

La consuetudine storiografica derivata da una esigenza di lettura divulgativa ha, come conseguenza, che la registrazione di fenomeni d'arte più o meno rilevanti vengano pianificati per la semplificazione in "movimenti", "gruppi", "correnti"; se di fatto opera una incasellatura di aggregazioni, nel contempo stravolge le concatenazioni interne alle singole poetiche forzandole a meccanismi di confronto o di contrapposizione.

In questa logica, spesso, non trova collocazione questa frastagliata produzione di esperienze figurative della complessa geografia culturale italiana, che è anche regionale, ed in quanto tale, incide con tutta la "congerie" dei fenomeni in ambito locale sugli itinerari creativi delle diverse personalità.

Il linguaggio pittorico di Walter Sabatelli è lontano dalle risonanze della sperimentazione, non partecipa alle laceranti polemiche che hanno fermentato le stagioni del dopoguerra, ma ne ha sentito formalmente gli influssi, racchiudendoli nella "sua poetica" legata alle trame quotidiane del "suo mondo": La Maremma.

Si definiva "pittore di campagna", ma l'essenzialità di espressione e la sua sperimentazione del colore rispondono ad una costante misurazione con se stesso, quasi simbolo di un intimo sodalizio, di un ininterrotto colloquio interiore tra l'uomo e l'artista.

La sua tendenza grammaticale alla ricerca formale basata su ragioni interne ed autonome è esaltata dall'energia irradiante della luce che sfuma i toni, sfrangia i contorni della raffigurazione in una vibrazione misteriosa, imponendo la suprema essenza dell'ordine nell'apparente irrazionalità della materia.

E' un percorso figurativo da divulgare.

Dora Favatella Lo Cascio

Direttrice Museo Guttuso, Villa Cattolica, Bagheria (PA)

The customary historiography that determines the need to divulge the appreciation of more or less renowned art phenomena to a broad audience causes these to be identified, and hence simplified, in “movements”, “groups”, “currents”. If on one level this produces a process of categorization in aggregations, on the other it entirely overturns the inner links of each single poetic connection, thus forcing them to engage in mechanisms of comparison and opposition.

In this perspective, the multifaceted figurative production within the complex cultural Italian scene – which is also regional - is often incapable of finding a specific collocation, and for this reason, together with the full range of local experiences, it shapes the creative journeys followed by each distinct personality.

The pictorial expression of Walter Sabatelli is distant from the echoes of experimentation, it does not take part in any of the wrenching controversies raging during the post-war years, however it was formally influenced by them, as it indeed enfolded them in “his poetic expression”, bound to the everyday weaving of “his world”: Maremma.

He considered himself a “countryside painter”, yet the essential character of his expression and his chromatic experimentation are the answer to his constant competition with himself, virtually the silent symbol of an intimate association, of an uninterrupted private conversation between the man and the artist.

His grammatical inclination to pursue a formal research based on intimate and autonomous reasons is exhilarated by the irradiating energy of light, which fades the tones, frays the contours of the drawing into a mysterious vibration, imposing the supreme essence of order on the merely apparent irrational nature of matter.

It is a figurative journey that needs to be disclosed.